

Ognuno ha il compito di metabolizzare quanto meglio il proprio assurdo. E forse non basterebbero chissà quante vite per poterlo fare

Credo non si cada in chissà quale retorica eccedenza se affermiamo che non è possibile alcuna convivenza se non si fonda su un rigore etico. E non perché ce l'abbia raccomandato vivamente un pensatore appassionato e penetrantissimo come Kierkegaard che, dopo aver, come pochissimi altri, sondato i fondali del piacere erotico, scoprendone l'irrimediabile ambiguità, lanciò l'ultimatum di una inderogabile conversione etica perché la convivenza si trasformasse in una sostanziale relazione. All'evanescenza effimera del piacere immediato deve necessariamente seguire un processo sintetico di autoconsapevolezza persuasa, in modo tale che gli amanti abbandonino la zattera della follia per imbarcarsi in un naviglio dove intravedere più nettamente la rotta che deve essere seguita

E se le antiche rivelazioni divine si fossero affidate agli attuali, più che sofisticati, strumenti di informazione e trascrizione, più che alla mano lenta degli scribi, quale sarebbe stato il loro epocale destino? - E similmente, se Gesù fosse nato da una donna del nostro tempo, come avrebbe saputo sperimentare il proprio essere incarnato, magari in mezzo ad una forma megapolitana e tra rumori e linguaggi sempre più alienanti?La ricchezza dei tempi cui allude Paolo riferendosi all'incarnazione, come avrebbe potuto conciliarsi con l'epoca in cui viviamo?

Altro che salvezza dell'anima! Oggi, a ritmo martellante fino alla sordità, ossessivo fino alla nausea, si grida da mane a sera alla salvezza dell'Euro, con tutte le insidiose implicazioni che questa urgenza comporta e richiede. L'anima, questa illustre sconosciuta, se la prenda pure il diavolo, ma a patto che l'Euro sia salvato e la sicurezza materiale garantita

Soltanto un 'dio' può essere persuaso, e non è certo, neppure per lui, che lo possa essere. Forse l'incarnazione divina e l'evento che riporta il dio persuaso là dove la philopsichia umanamente relativa lascia dietro di sé non so quanti grandi di follia e di stoltezza. Essere persuaso è tutt'uno con l'essere che é, ma soltanto un dio può soddisfare questa necessità. O tutto o nulli: questo. aut-aut è irrinunciabile nella sua assoluta pregnanza ontologica e nella sua integrale compiutezza esistenziale

Siamo costretti – temo - a ritornare nel paradiso terrestre, prima della caduta, e senza aver mai morso il pomo proibito. E, per questo, i serpenti hanno dato disdetta e non sono più disposti ad attorcigliarsi all'albero della Conoscenza. Quanto all'albero della Vita, che soddisfazione ne avrebbero ricavato a farlo?

Che cosa sarebbe la vita dell'uomo-individuo se non fosse mortale e sapesse di esserlo? Solo la consapevolezza della morte rende la vita dell'uomo vivibile. Ma

proprio perché è e si sa come mortale che l'uomo ha dialetticamente cercato di fuggire la morte: pensare alla morte è altra cosa che effettivamente morire. E' per questa insolubile contraddizione che gli uomini hanno da sempre giocati con un Giano bifronte: morte-immortalità

Gustavo Mattiuzzi 03 Settembre 2012